



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Conto Economico

Capitolo 4° e 5° Libro di testo

DIEF L-INF A.A. 2021-2022
CORSO DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

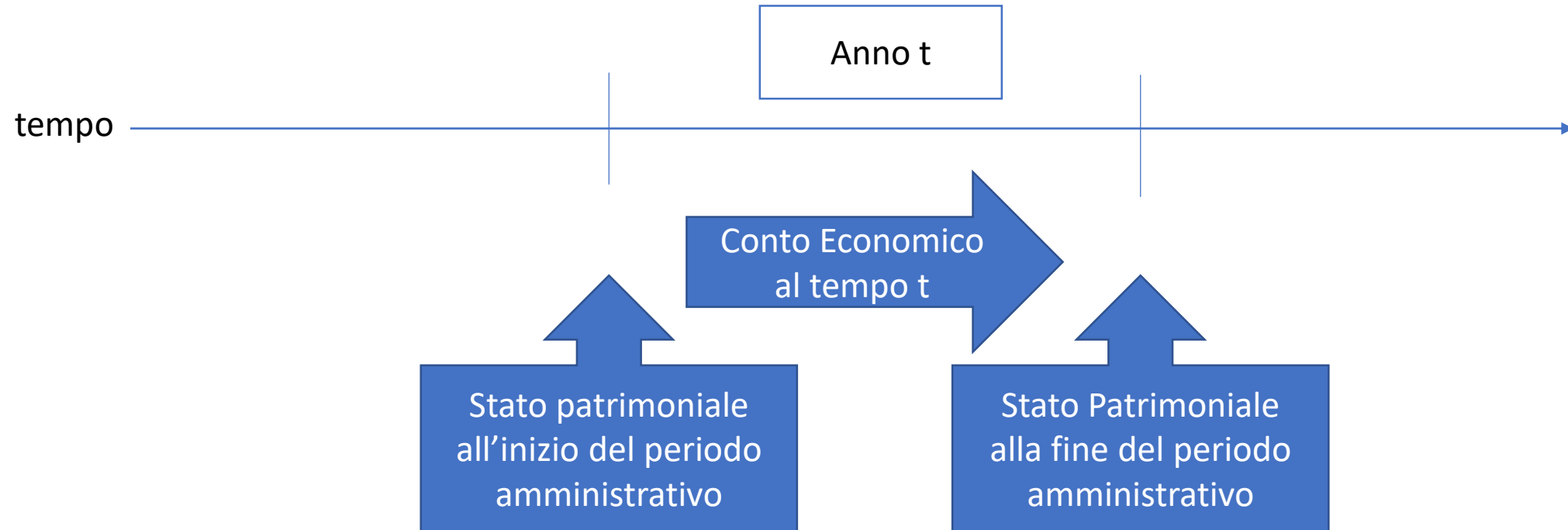
DOCENTE
Dott.ssa Tagliazucchi Giulia

Il materiale didattico è di proprietà dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e il diritto morale d'autore/proprietà intellettuale appartiene agli autori. Il loro utilizzo non può essere legittimamente esercitato senza la previa autorizzazione scritta dell'Ateneo o degli autori. E' vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti presenti, resi disponibili agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per un esclusivo uso personale.

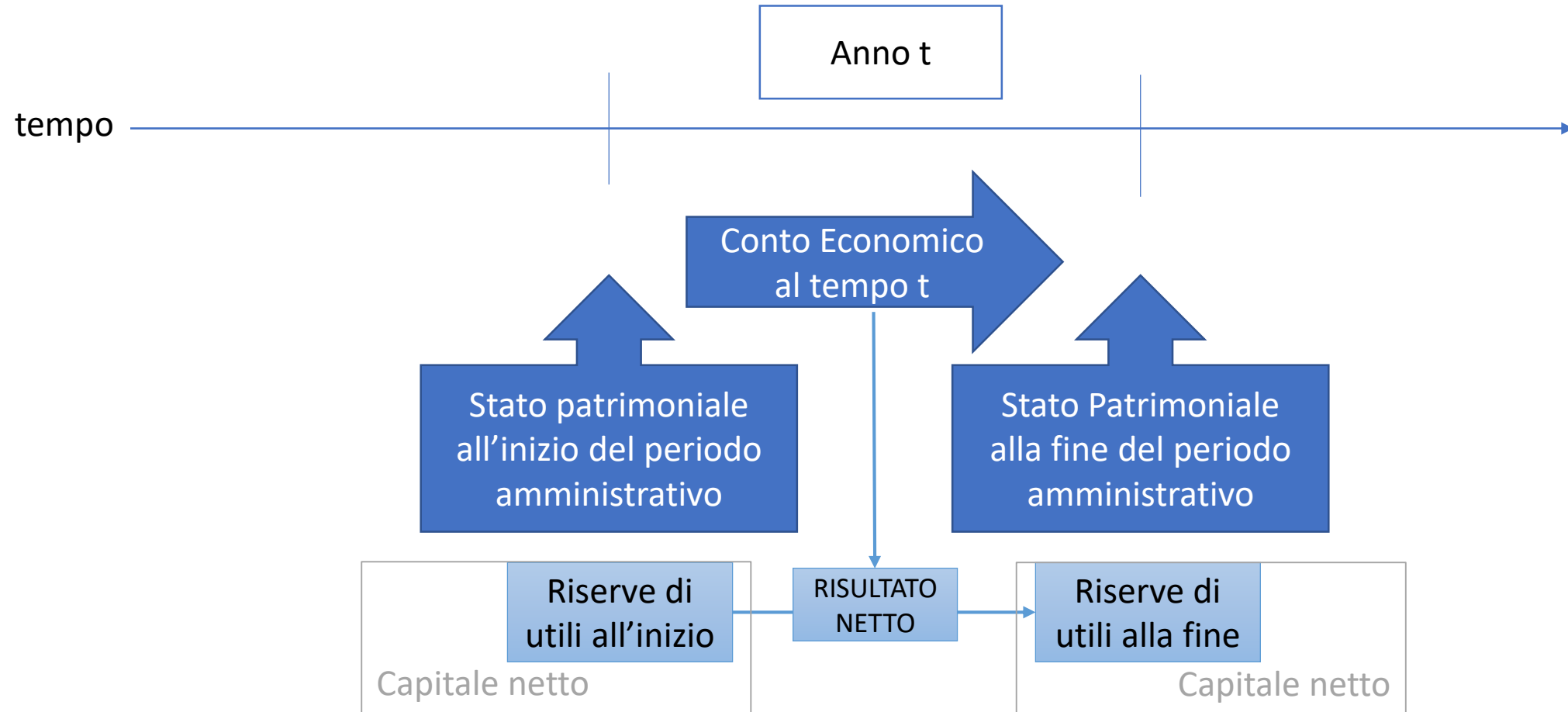
Principi

- PRINCIPIO DI PERIODICITA' DELLA MISURAZIONE
 - Misurazione del risultato derivante dallo svolgimento delle attività economiche in riferimento ad uno specifico intervallo temporale, detto esercizio -> REDDITO DI ESERCIZIO
- CONTINUITA' DEI CRITERI DI VALUTAZIONE NEL TEMPO
 - Al fine di consentire la comparazione tra bilanci riferiti ad esercizi consecutivi, si obbliga la costanza dei criteri di valutazione nel tempo, salvo che questa non conduca ad una violazione dell'obbligo di verità e corretta rappresentazione.
- SIGNIFICATIVITA' E RILEVANZA
 - È necessario individuare e porre in evidenza tutte le transazioni rilevanti nell'attività economica d'impresa.

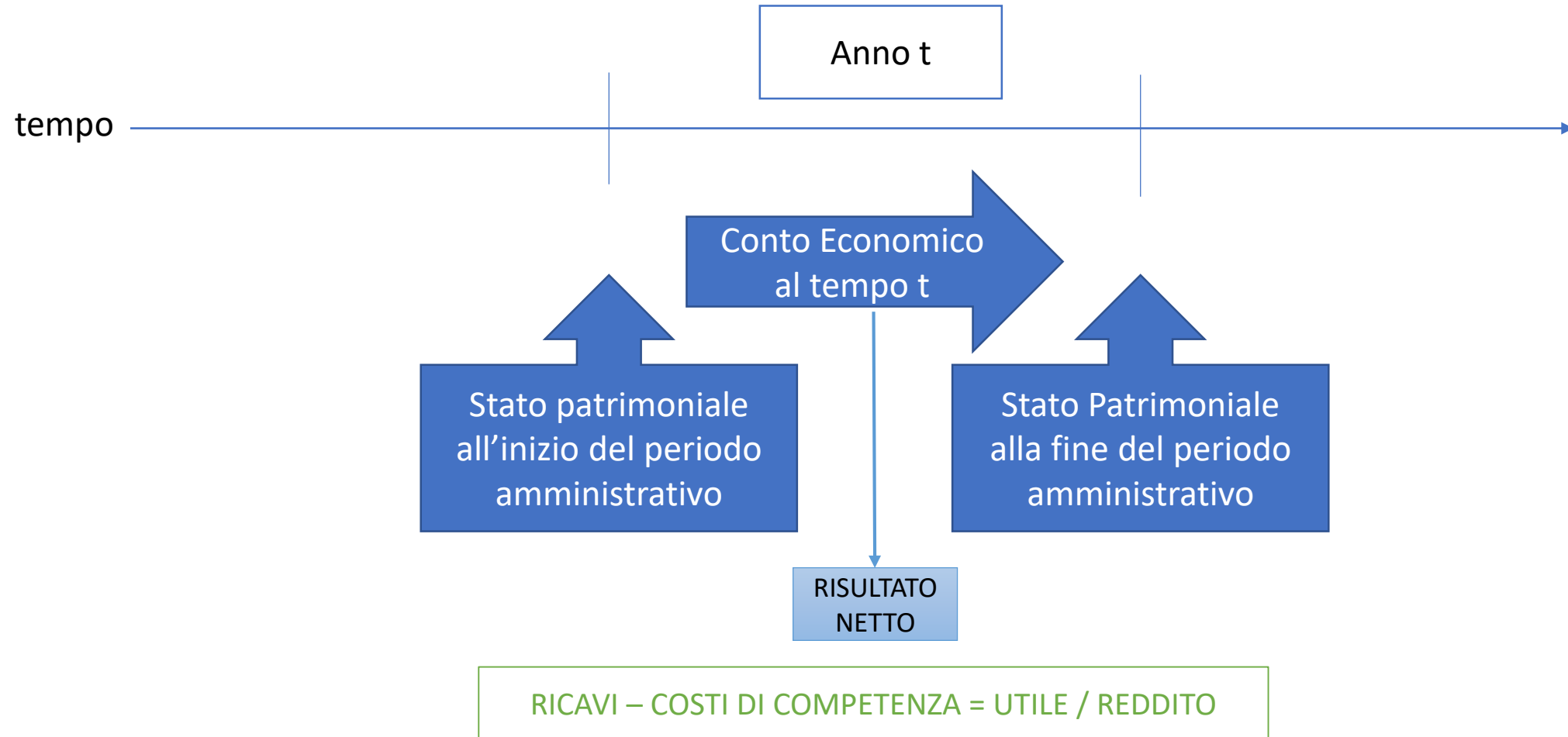
Natura del reddito e rapporto con S.P.



Natura del reddito e rapporto con S.P.



Natura del reddito e rapporto con S.P.



Principio di prudenza

«Una rendicontazione improntata alla prudenza e fondata su un ragionevole scetticismo aumenta la credibilità dei risultati».

Applicazione del concetto di prudenza:

- Riconoscere i ricavi (es. incrementi delle riserve di utili) solo quando sono ragionevolmente certi;
- Riconoscere i costi (es. decrementi delle riserve di utili) non appena sono ragionevolmente probabili.

Incasso vs Ricavo

Applicazione del principio di prudenza

ACCONTI O ANTICIPI DA CLIENTI

- È una passività che indica l'obbligo di fornire beni o servizi che sono già stati pagati dal cliente a fronte di un incasso già avvenuto.
- Ricavo differito nel tempo.

CREDITI COMMERCIALI

- Un'attività che indica una posizione di credito dell'impresa per un bene/servizio già consegnato/erogato ma non ancora pagato.
- Incasso differito nel tempo.

Incasso vs Ricavo

Applicazione del principio di prudenza

	Incasso	Ricavo
Vendite per contanti in t		
Vendite in t-1 incassate in t		
Vendite a credito incassate in t		
Vendite a credito incassate in t+1		

Registrazioni al periodo amministrativo t

Principio di realizzazione dei ricavi

L'ammontare che è possibile riconoscere come ricavo è quello ragionevolmente certo.

- Si collega al precedente principio di prudenza, con focus su quanto registrare.
- Valutazione di quanto verosimilmente ci si attende di incassare.

Principio di competenza

Componenti positivi e negativi di reddito sono imputati solo al periodo amministrativo a cui afferiscono, e devono essere correlati.

Per applicare il principio di competenza si riconosce prima l'ammontare dei ricavi (principio prudenza e realizzazione dei ricavi) e si determinano, conseguentemente, i costi inerenti.

Costi di competenza

Applicazione del principio di competenza

COSTI E RICAVI DETERMINATI DA STESSO EVENTO

- È una correlazione diretta: alla vendita di un bene/servizio si associa sia il ricavo sia il costo.

COSTI DI PERIODO

- Costi funzionali allo svolgimento dell'attività economica di impresa, ma non direttamente correlati ad una singola transazione di ricavo.

COSTI NON ASSOCIATI A RICAVI FUTURI

- Criterio di esclusione (affiancato al principio di prudenza) per identificare una particolare tipologia di costo di periodo (insussistenza passiva).

Spesa vs Costo

Applicazione del principio di competenza

COSTO:

Fenomeno economico negativo, espresso in misura monetaria pari all'ammontare delle risorse utilizzate.

SPESA:

Decremento di una attività (es. cassa) o Aumento di una passività (es. debito verso fornitori).

Spesa vs Costo

Applicazione del principio di competenze

SPESE E COSTI DEL PERIODO

- Manifestazione entro lo stesso periodo.

SPESE DEL PERIODO PRECEDENTE

- Rimanenze
- Costi anticipati
- Attività immobilizzate

Spesa vs Costo

Applicazione del principio di competenze

SPESE DEL PERIODO E COSTI FUTURI

- Materie prime

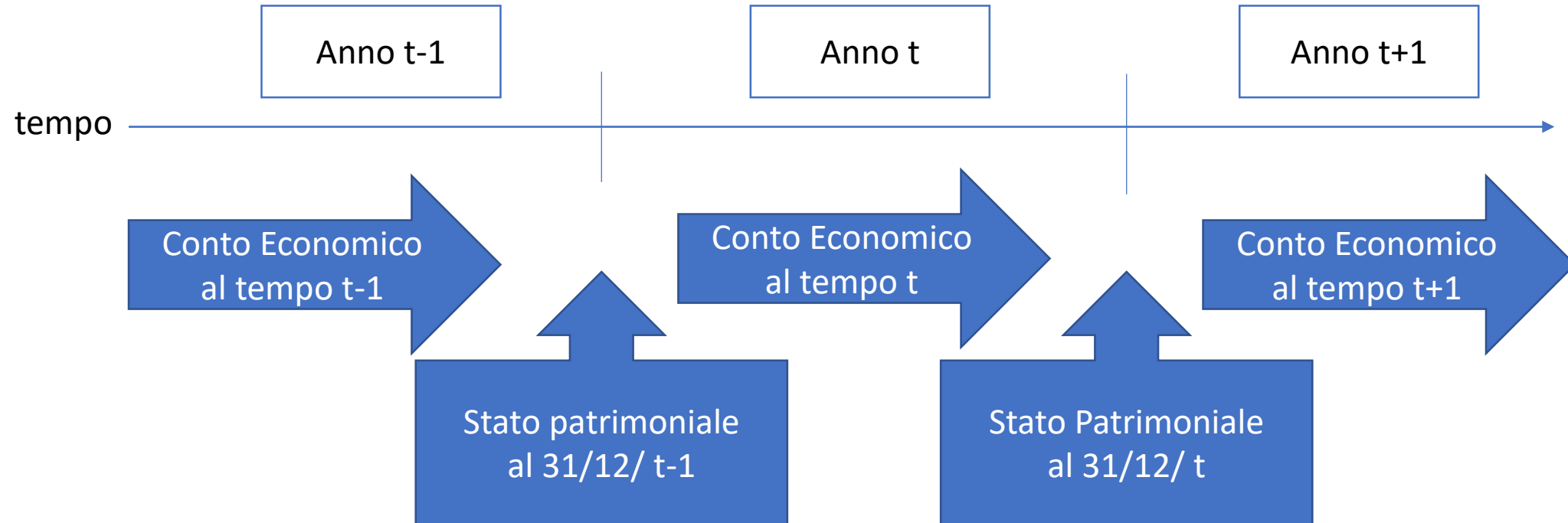
COSTI DEL PERIODO E SPESE FUTURE

- Costo sospeso

In ultimo...

- DIVIDENDI
 - Non sono un costo di competenza
 - Sono la distribuzione di una attività, e non influisce sull'utile netto
- ALTRI PROVENTI ED ONERI
 - Ricavi accessori
 - Costi accessori

Natura del reddito e rapporto con S.P.



STRUTTURA DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico

Contiene l'elenco delle condizioni di produzione e degli output ottenuti dall'attività economica di produzione, attribuiti all'esercizio secondo il principio di competenza.

- I valori sono *grandezze flusso*: riassumono gli accadimenti che hanno caratterizzato la combinazione produttiva nell'esercizio.
- Determina analiticamente la formazione del risultato di esercizio.

Il conto economico

- Ricavi
 - Costo del venduto
- Margine lordo
 - Costi operativi di competenza
- Risultato prima delle imposte
 - Imposte sul reddito
- **Risultato netto**

Esistono diversi modi
e gradi di dettaglio
per classificare le
voci del conto
economico

Il Conto Economico a Costo del Venduto

Il conto economico
a costo del venduto

- A) Ricavi da vendite netti
- B) Costo del venduto
- C) *Margine Lordo (A – B)***
- D) Costi operativi
- E) *Risultato operativo caratteristico (C – D)***
- F) gestione accessoria
- G) *Risultato operativo complessivo (E +/- F)***
- H) Interessi passivi
- I) *Risultato ordinario di competenza (G – H)***
- J) gestione straordinaria
- K) *Risultato prima delle imposte (I +/- J)***
- L) Imposte sul reddito
- M) *Risultato netto (K – L)***

Somma algebrica dei ricavi di vendite lordi al netto di resi e abbuoni, eventuali sconti

Calcolati sulla base del principio di competenza

Costi di ricerca e sviluppo
Costi commerciali
Costi generali e amministrativi

- A) Ricavi da vendite netti
- B) Costo del venduto
- C) *Margine Lordo (A – B)***
- D) Costi operativi
- E) *Risultato operativo caratteristico (C – D)***
- F) gestione accessoria
- G) *Risultato operativo complessivo (E +/- F)***
- H) Interessi passivi
- I) *Risultato ordinario di competenza (G – H)***
- J) gestione straordinaria
- K) *Risultato prima delle imposte (I +/- J)***
- L) Imposte sul reddito
- M) *Risultato netto (K – L)***

Risultati intermedi di reddito

A) Ricavi da vendite netti

B) Costo del venduto

C) Margine Lordo ($A - B$)

D) Costi operativi

E) Risultato operativo caratteristico ($C - D$)

F) gestione accessoria

G) Risultato operativo complessivo ($E +/- F$)

H) Interessi passivi

I) Risultato ordinario di competenza ($G - H$)

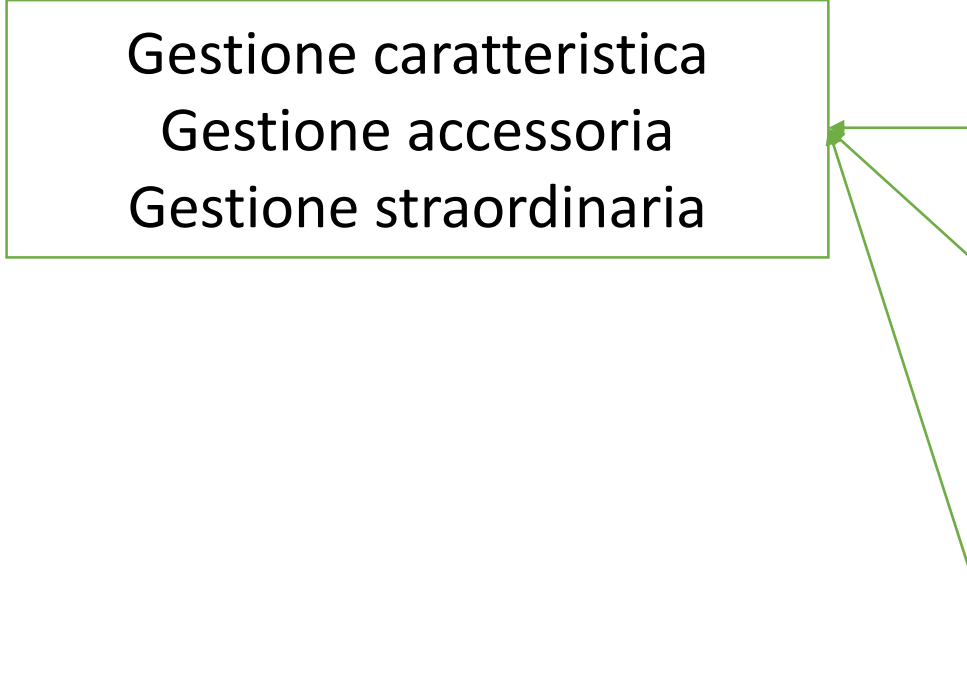
J) gestione straordinaria

K) Risultato prima delle imposte ($I +/- J$)

L) Imposte sul reddito

M) Risultato netto ($K - L$)

Gestione caratteristica
Gestione accessoria
Gestione straordinaria



A) Ricavi da vendite netti

B) Costo del venduto

C) Margine Lordo ($A - B$)

D) Costi operativi

E) Risultato operativo caratteristico ($C - D$)

F) gestione accessoria

G) Risultato operativo complessivo ($E +/- F$)

H) Interessi passivi

I) Risultato ordinario di competenza ($G - H$)

J) gestione straordinaria

K) Risultato prima delle imposte ($I +/- J$)

L) Imposte sul reddito

M) Risultato netto ($K - L$)

Il Conto Economico a Margine di Contribuzione

Il conto economico
a margine di contribuzione

- A) Ricavi da vendite netti
- B) Costo variabili totali
- C) *Margine di contribuzione (A – B)***
- D) Costi fissi totali
- E) *Risultato operativo caratteristico (C – D)***
- F) gestione accessoria
- G) *Risultato operativo complessivo (E +/- F)***
- H) Oneri gestione finanziaria
- I) *Risultato ordinario di competenza (G – H)***
- J) gestione straordinaria
- K) *Risultato prima delle imposte (I +/- J)***
- L) Imposte sul reddito
- M) *Risultato netto (K – L)***

Diversa indicazione dei costi
rispetto al precedente
prospetto

- A) Ricavi da vendite netti
- B) Costo variabili totali
- C) Margine di contribuzione ($A - B$)**
- D) Costi fissi totali
- E) Risultato operativo caratteristico ($C - D$)**
- F) gestione accessoria
- G) Risultato operativo complessivo ($E +/- F$)**
- H) Oneri gestione finanziaria
- I) Risultato ordinario di competenza ($G - H$)**
- J) gestione straordinaria
- K) Risultato prima delle imposte ($I +/- J$)**
- L) Imposte sul reddito
- M) Risultato netto ($K - L$)**

Costi fissi e variabili

Si prende a riferimento il livello (volume) di attività dell'impresa

- **COSTI FISSI:** componenti negative di reddito che non variano al variare del livello di attività dell'impresa.

$$C = K$$

- **COSTI VARIABILI:** componenti negative di reddito che variano al variare del livello di attività dell'impresa, tipicamente misurata in termini di volumi di produzione o vendita.

$$C = v * Q$$

C.E. Civilistico

C.E. nel bilancio civilistico

Le macroclassi come sancite da art. 2425 del Codice Civile, integrato dal 2423-ter.

A) Valore della produzione

B) Costi della produzione

Differenza tra valore e costo della produzione (A – B)

C) Proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

E) Proventi e oneri straordinari

Risultato prima delle imposte (A-B +/- C +/- D +/- E)

- Imposte sul reddito dell'esercizio

Utile / Perdita di esercizio

Risultato della gestione caratteristica aziendale

Risultato della gestione finanziaria e patrimoniale dell'azienda

Reddito derivante da eventi eccezionali non riconducibili alla gestione aziendale

Politiche fiscali

Libro di testo: 4° capitolo e 5° capitolo

Esclusi i seguenti paragrafi: 4.3 (p120), 4.4 (p122), 4.5 (p122)

- Bibliografia aggiuntiva
 - Airoidi, Brunetti, Coda (2007), Corso di Economia Aziendale, Il Mulino.
 - Anthony, Hawkins, Macrì, Merchant (2016), Il Bilancio, Mc-Graw Hill.
 - Anthony, Hawkins, Macrì, Merchant (2016), Sistemi di controllo, Mc-Graw Hill.

Il filmato, i materiali e i contenuti in esso inclusi sono di proprietà dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Il diritto morale d'autore (*'Proprietà Intellettuale'*) appartiene ai singoli docenti/relatori dell'evento.

L'utilizzo è concesso per uso esclusivo e personale agli studenti iscritti al corso di Laurea o abilitati.

Nessun altro utilizzo può essere legittimamente esercitato senza la previa autorizzazione scritta dell'Ateneo e dei proprietari del diritto morale d'autore.

Qualunque abuso verrà perseguito a norma di legge.